

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Cile: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 138 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione via Via Serbia N. 48 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Polo Anno 16 — N. 212

Gli aspetti della situazione politica alla vigilia dei lavori ginevrini

Titulescu verrebbe prossimamente a Roma

PARIGI, 5 settembre
Alla vigilia della ripresa dei lavori ginevrini, il problema della indipendenza austriaca si presenta con maggiore urgenza che mai all'attenzione degli osservatori politici francesi. Si riconosce generalmente che l'energia manifestata dall'Italia fascista nel momento del maggior pericolo ha stabilito temporaneamente la situazione, evitando un disastro di conseguenze incalcolabili, ma si resta persuasi a Parigi della necessità di rimedi più radicali e duraturi per assicurare la vitalità dello Stato austriaco sul terreno economico, oltre che su quello politico.

Per ottenere questi risultati si auspica una sincera collaborazione di tutti gli Stati che hanno interesse a sottrarre l'Europa centrale all'egemonia pangermanista.

Quelche nota stridente

Tale è l'orientamento di questa opinione pubblica, sebbene qualche giornale di sinistra faccia udire note alquanto stridenti. Così il socialista Populaire afferta di scandalizzarsi per il fatto che il leader nazionalista Léon Daudet abbia categoricamente attribuito al Duce il merito di aver impedito una catastrofe europea, quando lo spettro della guerra stava per sbattere ai nuovi sui popoli. Sembra inaudito all'organo della seconda internazionale che il direttore dell'*Action Française* definisse Mussolini un grande Latino e lo ringrazi per aver salvato la civiltà.

Sembra più riguardoso nel suo linguaggio l'organo cartellista *Ouvre* che lascia però trasparire la propria prevenzione contro la politica fascista, che a suo dire sarebbe ministeriosa e inquietante soprattutto a causa della persistente tensione con la Jugoslavia.

D'altra parte — aggiunge l'*Arciclista* — Roma sembra tuttora favorevole al riarmamento della Germania. Il nostro Paese vorrebbe accomodarsi le cose: ma come? In ogni caso si parla più che mai del Quai d'Orsay del viaggio che il signor Barthou farà a Roma alla metà del mese di ottobre.

Altri omaggi a Roma

L'ufficiale *Temps* formula una valutazione più serena della nostra politica rispetto all'Austria e rende un alto omaggio alla chiarovegenza e alla fermezza del Governo di Roma, al momento del *putsch* viennese. Tuttavia l'organo diffuso crodo che non bisogna rallegare la sorveglianza sugli intrighi nazionali socialisti in Austria, per non rischiare di lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti.

«L'aiuto morale e politico che Mussolini recò al cancelliere Schuschnigg al momento dell'incontro di Firenze — aggiunge il *Temps* — è certamente premio per lui. Ma non basta forse, da solo, a chiarire definitivamente la situazione.

Il giornale ufficiale rileva poi come si sia cercato da diverse parti di interpretare le conversazioni del Duca col cancelliere federale in un senso tale da suscitare diffidenze nei circoli esteri più direttamente interessati al mantenimento dell'equilibrio dell'Europa centrale, e come coloro stessi che minacciano più gravemente l'indipendenza austriaca e non indietreggiano di fronte ad alcuna manovra per scuotere l'ordine esistente a Vienna, sfruttino il rischio di una guerra di opposizione politica dell'Italia su quel Paese, per tentare di turbare, non meno che ostacolare, l'internazionalizzazione della Jugoslavia.

Dopo aver deploato le polemiche risultanti da queste assurde divisioni, l'articolaista si sforza di giustificare l'atteggiamento assunto in tutta questa faccenda dal Governo di Belgrado.

Quanto alle accuse artificiose mosse all'Italia fascista il suo pauro:

«Coloro che vorrebbero trarre argomento contro le intenzioni dell'Italia dal fatto che Mussolini ordinò il concentramento di forze italiane alla frontiera del Brennero non appena informato del *putsch* di Vienna, non devono perdere di vista che fu quel gesto del Duca a interrompere di colpo l'operazione preparata dai nazional-socialisti tedeschi, sotto la protezione di un'azione diretta, dalla legione nazional-socialista austriaca accampata in Baviera.

Anche l'*Information* nota che la porta dell'Austria interessa l'intera Europa. «La situazione dell'Austria — scrive — è altrettanto grave oggi, quanto lo era prima del 26 luglio. Hitler non ha rinunciato alla sua impresa e continua signor Barthou preparerà personal-

mente dal punto di vista diplomatico l'incontro di S. E. Mussolini con S. E. Titulescu.

Il «Tara Nostra» in un articolo ispirato indubbiamente dal signor Goga, dice testualmente: «Una chiarificazione migliore della situazione nell'Europa centrale dopo l'incontro di Firenze, potrebbe realizzarsi soltanto se il Presidente della Piccola Intesa e Ministro degli Esteri di Romania si incontrasse con S. E. Mussolini. Non crediamo che questo incontro sia nel campo delle possibilità per questo autunno. On. S. E. Goga, diventato in questi ultimi tempi il migliore amico e consigliere di Titulescu, deve certamente sapere qualche cosa di preciso al riguardo.

Anche a noi risulta da informazioni attinte a fonti molto attendibili romene, che, ove non interverga nulla di nuovo, il signor Titulescu confida di essere a Roma nel prossimo ottobre per conto del suo Paese e, se otterrà l'adesione della Jugoslavia, della quale abbiamo parlato prima, anche per conto della Piccola Intesa.

Benes partito per Ginevra

PRAGA, 5 settembre
Il Ministro degli Esteri Benes è partito per Ginevra.

L'Ambasciatore d'Italia a colloquio con Barthou

PARIGI, 5 settembre
Il ministro degli esteri Barthou ha ricevuto nel pomeriggio il conte Pignat Mammi di Custozza ambasciatore d'Italia a Parigi.

Sarcastici commenti tedeschi

BERLINO, 5 settembre
La «Corrispondenza Politica diplomatica tedesca» ha una nota sulla questione dell'ingresso della Russia sovietica nella Società delle Nazioni. «Quando si pensa», scrive, «allo premesso concreto che la Società delle Nazioni dovrà esaminare prima di decidere sull'accoglienza della Russia dei Soviet, torna in mente l'anno 1920. Secondo l'art. I dello Statuto, possono essere ammesse nella Società delle Nazioni tutti gli Stati, purché la loro ammissione sia pronunciata da due terzi dell'assemblea, e prennesi che essi offrano una garanzia efficace di una sincera volontà di assecondare gli obblighi internazionali.

«Un esempio pratico — aggiunge l'«Agenzia — delle mutabilità dei principi immutabili soltanto a parole, è questo: che la politica francese nel 1926 aveva considerato la Germania come non meritava della fiducia ai sensi di questo articolo, per lo solo fatto che essa col trattato di Rapallo e di Berlino aveva ristabilito, prima fra le Potenze di Occidente, i rapporti con la Russia dei Soviet. Dopo che le lotte politiche intorno della Germania contro il comunismo hanno portato ostilità in politica estera fra la Russia e la Germania e dopo che la Germania è stata costretta ad abbandonare la Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della società capitalistica, o tutti si ordino come Ciceron nel 1923 dichiarasse ad un giornalista di avere escluso che la politica della Russia di fronte alla Società delle Nazioni, ecco ora che proprio la Francia, la quale sostiene, o con più calore di ogni altro, l'accoglienza della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, «non minore sacrificio di convinzioni», aggiunge l'«Agenzia, fa per altro la Russia sovietica. Essa non si sarebbe mai protetta a subordinare gli interessi vitali dello Stato proletario alle decisioni della

CRONACA DELLA CITTA'

L'apertura delle scuole l'edificio di Piazza Alighieri

Ancora dieci giorni di vacanza, poi i nostri bimbi torneranno ad affollare le aule scolastiche per iniziare il nuovo anno, dopo i tre mesi di sosta e di riposo passati sotto spoglie o sui monti a due novella tempesta ai corpicini indeboliti dai precedenti nove mesi di studio.

Un pensiero però assilla tutti i genitori i quali hanno i loro figlioli iscritti alla Scuola elementare di Piazza Alighieri i cui si farà di tale giorno? Dove andranno gli scolari, e sono potute che rendano, cosa incisiva? E un problema importantissimo che si inserisce nella vita scolastica cittadina e che verrebbe soluzionato immediatamente se non avesse la veste transitoria e soprattutto non erano prevedibili da tempo.

Ed allora, seppure, che noi giudiciamo sia tutto pronto o, alquanto, che sarebbe riportato alcuni mesi da più tardi o del primo piano dell'edificio le cui condizioni, purtroppo sono già state dolorosamente constatate. Ci risultò infatti che una commissione ha dichiarato stabiliti sui due piani della Scuola, in cui si somma, si siano già iniziati alcuni lavori di ristrutturazione.

La questione è troppo seria per non essere chiaramente discututa. L'edificio in Piazza Dante Alighieri non comincia per il tributo di sangue che già fatto, non gode della fiducia della cittadinanza, la quale ha già espresso il suo inequivocabile giudizio quando l'edificio, col crollo del cornicione, ha dato la morte ad un lavoratore. E prima ancora che il crollo mortale avvenne, altri incidenti che druppero le condizioni della Scuola, erano avvenuti tutti, per fortuna, non gravi, ma in ogni modo innumerevoli. Il puntellare era, alla meno peggio ed in gran premura, questo o quell'altro, il piano terra ed il primo piano, le valinate ed i corli appena a troppo ardita e, risulta, pericolosa agli effetti della incolumità dei bambini che per altri novanta dovranno frequentare la Scuola.

Così quale stata dunque vissuta, no e macchia e blami e soprattutto i genitori, vedendo i primi mesi di scuola interrotti e ripetendo, i secondi la condizione dello stesso? È possibile che per tanti mesi, seppure non succeda prima qualche altra disgrazia - e non sia il motivo un canto di malangone - la parte dei cittadini che in gravina i bambini alla Scuola Alighieri debba vivere in continua apprensione sulla sorte del più grande tesoro che la vita da alle famiglie?

Per noi, è dicono noi ci sembra di interpretare il penoso di tutti i cittadini interessati, l'edificio di Piazza Alighieri prima di venire dichiarato abitabile, dovrebbe subire radicate riparazioni. Il rubberciarlo vuol dire renderlo più pericoloso, e non sarà questo il modo per far ritorno la fiducia in mezzo a chi l'ha ormai perduta.

È infinitamente doloroso abbandonare un edificio tanto vasto e tanto simile alla scuola del centro cittadino; ma il sacrificio di un abbandono, tanto più che esso sarà temporaneo, opporrà ad un'aria i pericoli cui si potrebbe andare incontro facendo frequentare dalla folla di prei scolari.

Inochiammo pertanto misure radicali, che potrebbero essere quelle logiche del rifacimento dell'edificio, anche per non lasciare nelle condizioni attuali, che pure a nulla sarebbero cambiato, dai segni lavori in preventivo. Il caso è veramente grave ed il male è ai suoi estremi. Occorre quindi l'estremo rimedio. Per quest'anno, e fin tanto che l'edificio sarà messo in effettive condizioni di abitabilità, la scuola venga avviata verso altre scuole ed altri edifici. Sarà più semplice per tutti, ma i noti che hanno provato la scorrettezza, sono di una persuasione tale che non hanno bisogno di sprone per essere da tutti accettati.

Partenza di allievi cannonieri

Oggi, alle ore 17, partiranno con uno speciale circa 400 allievi cannonei delle varie specialità, i quali hanno testé compiuto il corso regolare nelle nostre Scuole C.R.E.M.

I brevi giovani, che hanno dato prova di capacità, assiduità e di ottima tecnica, prenderanno imbarco sulle varie navi che sono destinati a cittadinanza, che li ebbe per tan to tempo ospiti graditissimi, lasciando un cordiale saluto con l'anguria di un rosso avvenire.

La Provincia d'Istria per il lieto evento di Casa Savoia

L'amministrazione provinciale, per festeggiare con un'opera benefica il suo evento che altrettanto prossimamente la Casa delle L.L. A.R. R.R. i Principi di Piemonte, atteso con risultanza da tutti gli istriani, ha deliberato di insegnare a tutti i bambini poveri che nasceranno in provincia nello stesso giorno una polizza di capitalizzazione della Sezione Pravidenta dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Le polizze saranno istituite col versamento, per ciascuna, di un premio unico di lire 150 e saranno pagate ai beneficiari al raggiungimento della maggiore età.

Il Segretario federale in visita all'Ospedale Santorio

Alle ore 9.30 di ieri si portava all'Ospedale Santorio: il nostro Segretario Federale, accompagnato dal medico Provinciale Riccardo nell'atrio d'ingresso dell'intero consiglio di amministrazione, dai direttori e dal segretario, egli ha subito iniziato la visita incominciando dagli uffici amministrativi e proseguendo per i vari reparti clinici. Ovunque il Segretario Federale si è interessato all'andamento dei servizi sanitari ed auxiliari ai problemi prospettistici mano in mano dal Presidente, ai lavori di sistemazione e di miglioramento attuati ed in corso di attuazione, compiacendosi di una commissione ha dichiarato stabiliti sui due piani della Scuola in cui si somma, si siano già iniziati alcuni lavori di ristrutturazione.

La questione è troppo seria per non essere chiaramente discututa.

L'edificio in Piazza Dante Alighieri non comincia per il tributo di sangue che già fatto, non gode della fiducia della cittadinanza, la quale ha già espresso il suo inequivocabile giudizio quando l'edificio, col crollo del cornicione, ha dato la morte ad un lavoratore.

E prima ancora che il crollo mortale avvenne, altri incidenti che druppero le condizioni della Scuola, erano avvenuti tutti, per fortuna, non gravi, ma in ogni modo innumerevoli. Il puntellare era, alla meno peggio ed in gran premura,

questo o quell'altro, il piano terra ed il primo piano, le valinate ed i corli appena a troppo ardita e, risulta, pericolosa agli effetti della incolumità dei bambini che per altri novanta dovranno frequentare la Scuola.

Così quale stata dunque vissuta, no e macchia e blami e soprattutto i genitori, vedendo i primi mesi di scuola interrotti e ripetendo, i secondi la condizione dello stesso?

È possibile che per tanti mesi, seppure non succeda prima qualche altra disgrazia - e non sia il motivo un canto di malangone - la parte dei cittadini che in gravina i bambini alla Scuola Alighieri debba vivere in continua apprensione sulla sorte del più grande tesoro che la vita da alle famiglie?

Per noi, è dicono noi ci sembra di interpretare il penoso di tutti i cittadini interessati, l'edificio di Piazza Alighieri prima di venire dichiarato abitabile, dovrebbe subire radicate riparazioni. Il rubberciarlo vuol dire renderlo più pericoloso, e non sarà questo il modo per far ritorno la fiducia in mezzo a chi l'ha ormai perduta.

È infinitamente doloroso abbandonare un edificio tanto vasto e tanto simile alla scuola del centro cittadino; ma il sacrificio di un abbandono, tanto più che esso sarà temporaneo, opporrà ad un'aria i pericoli cui si potrebbe andare incontro facendo frequentare dalla folla di prei scolari.

Inochiammo pertanto misure radicali, che potrebbero essere quelle logiche del rifacimento dell'edificio, anche per non lasciare nelle condizioni attuali, che pure a nulla sarebbero cambiato, dai segni lavori in preventivo. Il caso è veramente grave ed il male è ai suoi estremi. Occorre quindi l'estremo rimedio. Per quest'anno, e fin tanto che l'edificio sarà messo in effettive condizioni di abitabilità, la scuola venga avviata verso altre scuole ed altri edifici. Sarà più semplice per tutti, ma i noti che hanno provato la scorrettezza, sono di una persuasione tale che non hanno bisogno di sprone per essere da tutti accettati.

Partenza di allievi cannonieri

Oggi, alle ore 17, partiranno con uno speciale circa 400 allievi cannonei delle varie specialità, i quali hanno testé compiuto il corso regolare nelle nostre Scuole C.R.E.M.

I brevi giovani, che hanno dato

prova di capacità, assiduità e di ottima tecnica, prenderanno imbarco sulle varie navi che sono destinati a cittadinanza, che li ebbe per tan

to tempo ospiti graditissimi, lasciando un cordiale saluto con l'anguria di un rosso avvenire.

Il corso avrà la durata di circa

un mese. Lo tariffa della Scuola so-

La crociera degli Avanguardisti polesi in Tripolitania

Sabato scorso, 1 settembre salpò dal porto di Genova, il piroscafo "Leonardo da Vinci", che aveva a bordo circa 300 Avanguardisti delle Regioni settentrionali d'Italia, fra i quali ci sono 8 polsi.

A Napoli s'imboccarono domenica alle 10.30, la marcia a Messina, si sono aggiuntati quelli dell'Italia meridionale portati al completo la Legione che viaggia sul comodo piroscafo.

Il viaggio è stato finora regolissimo: mare calmo, sole splendente. La nave fila verso Tripoli, ovvero giungerà oggi giovedì per fermarsi fino al sabato prossimo.

Gli Avanguardisti partecipanti all'undicesima Crociera dell'O.I.L. han fatto una rota fuori programma a Napoli, ordinata da S.E. il Presidente on. Renato Ricci per dare ai giovanissimi crocieristi la possibilità di visitare e conoscere una delle più belle città italiane e con piace una escursione agli scavi di Pompei.

Un marconigramma lanciato dal comm. Asti, Comandante del Leonardo da Vinci, durante la navigazione nel Mediterraneo annuncia che tutti i crocieristi godono ottima salute e che i polosi: Sogatti, Quarantotto, Apollonio, Stefannini, Di Polanzano, Babich, Crusci, De Piera mandano cordiali saluti ai genitori e agli amici.

Si è soffermato al letto di nu-

merosi pazienti, interessandosi alla loro salute e pregandone parole di conforto, da tutti particolarmente gradite.

Alle dodici e quindici lasciando il nosocomio, ha ringraziato il Consiglio di Amministrazione per la cortese ospitalità, compiacendosi per l'opera assidua ed alcune che rivolge a proposito della Pia Istitutione e formulando auguri per la prosperità dell'Ente. In tutti, amministratori, funzionari e sanitari, l'onore della visita e le parole del Segretario Federali hanno ravvivato l'entusiasmo per la conoscenza di una maggiore attività per i benefici fini della Pia Opera.

Prontamente saranno comunicati oltre al programma, di massima del raduno, il prezzo della tessera e tutti gli altri chiarimenti relativi.

Circolo Savoia — Quarta sera dal

10 al 22 alle 21 trattenimento Janzanto.

Il costo della tessera è di lire 1000.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

il prezzo della tessera è di lire 500.

Per i soci della Pia Istitutione

Gioventù Istriana

Rubrica del G.F.I. Istriano

Il problema agricolo istriano e la bonifica integrale

Il bisognoso economico di ogni provincia può raggiungere soltanto mediante il giusto orientamento e lo sfruttamento di una o più attività economiche le quali dale le condizioni attuali, generali a specifici di essa provincia, viengono ad essere adattate.

L'Istria è terra prevalentemente agricola, paese di pietra: l'agricoltura in generale è quindi il problema più urgente, se vuol raggiungere il benessere economico della nostra provincia.

Se però quindici anni or sono era necessario per mezzo di quotidiani e riviste fare una propaganda di questa specie per farci comprendere che forse male e per non ottener nulla, ora tali stori si sono assolutamente necessari, già stata graziosa al cielo, l'opposizione a questo istituto virtuoso in un clima benificiale.

Educazione, tra i portati che il Governo fascista pone a base di tutta la politica tecnica da attuare nella Nazione, il problema dell'agricoltura è stato posto senza altro in prima linea, quale punto di partenza per la riconstituzione economica della Maresca Nazione. E

Un prodigioso lavoro d'ingegneria moderna ha fatto sì che tutto lo rogo del lago, delle sorgenti e delle valli, si convogliasse al mare attraverso l'aperto e reciso territorio del Chersano, che sempre era appartenuto al fiume, come j'è tra potenti fatici con cui lo Stato fascista è intervenuto nella produzione agricola nazionale, allo scopo di raggiungere in un più o meno lontano futuro, quell'equilibrio economico per cui l'Italia stessa, con le proprie forze interne ed esternamente nei limiti delle proprie possibilità, potrà rendersi completamente indipendente per quanto riguarda la produzione agricola, ed in specie molto.

L'aspetto della politica economica del Fascismo, che più ha interessato il mondo intero, è senza dubbio quello che riguarda la Bonifica integrale, che può ben definirsi una vera ecologia di redenzione economica di potenziamento sociale della Nazione. E quest'opera, voluta dal Duce, è diretta ad allargare il territorio nazionale senza guerra a tenza tridimensionale allo scopo di dare alla sua popolazione subentrate sostanze non oltre confine, ma in patria; non temporanea, ma duratura; non sistematica politica, ma economica.

La luminosa vittoria conseguita nella bonifica delle Paludi Pugliesi, l'opera che qui si è compiuta e quella che si sta compiendo; la fondazione di Littoria; quella recentissima di Sabaudia e quella prossima di Pontinia, tutto ciò è per sé stesso grandioso, ma modesto di fronte all'intero piano di bonifici a comprendendo più di quattro milioni di ettari in tutta Italia, e che prevede un periodo di lavori per quarant'anni, sembra breve se si considera la grandiosità dell'opera.

Dopo questa breve premessa passiamo a considerare più specialmente il problema agricolo in Istria dal punto di vista della Bonifica integrale.

B. E. l'on. prof. Arrigo Scipioni, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, in un opù ablo scritto già nel 1912 è intitolato: «Appunti sulla economia agraria dell'Istria», scrive fra l'altro: «La mancanza di acqua nell'Istria è una delle più impellenti necessità e i societari provvederanno per rimettere uno degli ostacoli più difficili e superarsi da chi intende cooperare al risorgimento economico del territorio Istriano». Sanoncile, chiamato al Governo per l'applicazione della Legge Mussolini sulla Bonifica integrale, S. E. Scipioni proposeva nel marzo 1929 la costituzione di un Consorzio per la trasformazione fondata dell'Istria ed affidava a questo Consorzio come primo e fondamentale compito la costruzione dell'acquedotto istriano.

Concentratisi in un primo tempo (1932) la maggiore attività sui canali di Pinguente (lavori del primo lotto), si è poi via via sviluppata nei lavori dei successivi lotti: eretolo-Buie; da Pinguente a S. Stefano; da S. Stefano a Mediz; da Mediz a S. Lucia; a Sauli, a Tribano, a Buie, e così di seguito.

E i lavori continuano e continuano ininterrottamente fino a che l'opera ecologica non sarà completa e non sarà così diventato realtà un unico sogno degli istriani che fu fino ad ora una nobile, ma pura aspirazione.

La Bonifica del Quieto.

Considerando che la valle del Quieto penetra per 35 km. in linea d'aria nel centro dell'Istria, fino a raggiungere il piede dell'altipiano a Pinguente, è evidente quale grande importanza possa avere, nel quadro generale della economia agraria istriana, la Bonifica del Quieto.

Le provvide leggi sulla Bonifica integrale, con modernissime conce-

zioni del diritto agrario, prevedono la disproprietà delle terre praticamente inoccupabili a causa dell'amministrazione o per altre condizioni di ambiente, nonché la riunione delle proprietà frazionate. Sarà così possibile applicare una coltura intensiva a tutta la valle del Quieto, non appena tutte le zone saranno bonificate e si potrà fornire un adeguato numero di coloni e di bestiame.

Il fiume verrà arginato assumendo ai suoi confluenti le cui acque saranno state frenate dalla sistemazione dei torrenti e dall'imbardamento) in modo da contenere le acque più impetuose. Circa un migliaio di ettari dal mare alla sorgente di Gradište, saranno proseguiti meccanicamente mediante idrovane. Verranno inoltre effettuate tutte le altre necessarie opere di canalizzazione e di sistemazione fondata. Di pari passo con i lavori di bonifica, procedono gli studi sulle possibilità di riuscita delle più varie culture sui fiorai, ma vergini terreni di questa valle.

La Bonifica dell'Arsa.

Un prodigioso lavoro d'ingegneria moderna ha fatto sì che tutto lo rogo del lago, delle sorgenti e delle valli, si convogliasse al mare attraverso l'aperto e reciso territorio del Chersano, che sempre era appartenuto al fiume, come j'è tra potenti fatici con cui lo Stato fascista è intervenuto nella produzione agricola nazionale, allo scopo di raggiungere in un più o meno lontano futuro, quell'equilibrio economico per cui l'Italia stessa, con le proprie forze interne ed esternamente nei limiti delle proprie possibilità, potrà rendersi completamente indipendente per quanto riguarda la produzione agricola, ed in specie molto.

Come tutti gli altri problemi di oggi nel tempo passati si ebbero vari progetti per il prosciugamento del lago o delle altre valli dell'Arso, le quali, a cagione del risparmio delle acque, generavano inconvenienti gravissimi, come il diffondersi di malattie infettive, l'estremo impoverimento delle zone limitrofe, ed altro.

Così, sotto il passato regime austro-ungarico fu costituita una commissione per il risanamento di quella vasta plaga paludosa; ed altri progetti si ebbero nel 1914, nel 1931, e nel 1935. Ma nonostante la buona volontà degli istriani non si fece mai nulla, ebbene in seguito si avviero altri numerosi studi e progetti in periodi diversi e sotto diversi Stati e Governi; e ciò a dimostrare l'inettitudine o l'impossibilità della risoluzione di un gran problema.

Era invece riservata a un Governo che, come quello fascista, sappia mettere prontamente in pratica situazione tutti gli infiniti mezzi che la tecnica moderna posta offre, e soprattutto lottare strenuamente ed a quasi costo conto tutte le avversità pur di raggiungere la meta' aggiornata.

Conquistate ormai le acque del lago al mare attraverso la galleria del Chersano e prosciugato il lago, il Consorzio per la Bonifica dell'Arso dovrà completare i suoi diversi necessari lavori di bonifica idraulica (cioè: manifì di scavo, regolazione di torrenti, ecc.) dopo di che si procederà immediatamente ai lavori di bonifica agraria ed al conseguente appoderamento dell'antico fondo del lago.

Circa 4000 ettari di terreno saranno restituiti all'agricoltura, e lo Stato avrà spese complessivamente 22 milioni a lavoro ultimato. Lo Stato inoltre concorrerà nei lavori di trasformazione fondata (approdamento, sistemazione terreni, ecc.) con una quota non inferiore al 35 per cento sulla spesa complessiva sostenuta dall'agricoltore. Questi lavori potranno avvenire, per il rimanente della spesa, di tutti i vantaggi offerti dagli istituti fondatori per le opere di trasformazione agraria.

La Bonifica dell'Arso assomma in tutti i valori della vera Bonifica integrale voluta dal Duce, e cioè:

il valore economico. Premesso che lo scopo della bonifica sia nell'ammontare della produzione l'alta nazionale, la bonifica delle valli dell'Arso e le loro conseguenze, nuova coltura secondo i nuovi criteri di coltivazione razionale e intensiva dei torrenti farà aumentare leggermente la produzione agricola locale e nazionale;

il valore demografico, cioè: conseguentemente politico. E' invece, la redenzione della terra, maggiunta per mezzo della bonifica, impone un accrescimento del terreno abitabile e coltivabile, tanto necessario all'Istria, per cui verrà offerta la possibilità di dare lavoro a molti operai, e di collocare successivamente numerosi nuovi famiglie, perché vi si fissino stabilmente sul territorio: si avrà così un aumento di popolazione, che attualmente nella zona dell'Arso conta appena 56 abitanti per chilometro quadrato.

La Bonifica del comprensorio ex saline di Capodistria

Con R. D. 26 giugno 1922 si costituisce il Consorzio per la bonifica delle ex saline di Capodistria, il quale, dopo aver ultimato i lavori di sistemazione idraulica, si avvia verso la realizzazione della

zona di acqua salina di Capodistria.

Le provvide leggi sulla Bonifica integrale, con modernissime conce-

Scuola di roccia

Gli uomini hanno diversi generi di linguaggio; in montagna sotto le rocce si parla, ma il linguaggio che ti trasforma e ti fa pensare ad arditissimi ad audacie che nulla parlerebbero in città, lontano da queste vette, da questi viali lirici della natura, verso il cielo sempre diverso della zona montanosa.

Sono sommamente 730 ettari di terreno che da circa 30 anni giacciono infestiferi, e che ora, eliminato il pericolo della invasione delle acque saranno messi a valore secondo il piano generale della Bonifica; e vi troverà lavoro e prosperità una più densa popolazione di campagna in bilico e si vedono avvolti a tratti dalle nebbie i giganti di roccia, muti forse buoni, ma piuttosto falsi come grandi mostri che attendono la vendetta, allora si che il cuore palpita e se non li si imita ci si sente tra loro ben piccola cosa.

E' noto che nel piano generale della Bonifica integrale, in pianileggio è posto il problema del rimborchimento e della sistemazione dei bacini montani, quale premessa indispensabile all'ottenimento dei migliori risultati della Bonifica. Ed

invece la Bonifica deve essere totalitaria; vale a dire non limitarsi alla sola bonifica del piano, ma garantire la vita di tutti i monti.

Con me ci sono diversi compagni; siamo tutti venuti per provare a vincere, per soddisfare la nostra giovinezza ma cosa bisognerebbe fare per imitare gli uomini duri d'una montagna?

Si tratta da sapere se davanti al progredire in numero e in

espansione delle razze gialle e nere, la civiltà dell'uomo bianco sia destinata a perire,

Genesi detinaria e storia del Sindacalismo fascista

Così il succedersi violento della lotta tra capitali e lavoro, ai massificati in Italia i primi anni dell'ultimo decennio giova, all'attacco e ad ognor del vero bisogna dire che gli improvvisi attacchi hanno vinto la posta mandando in visibilio il mercato pubblico.

Benedetti, Giurato e Verlano con gioco piacente e realizzatore al massimo hanno segnato la bellezza di 25 punti, nel primo tempo, con i soli 18 segnati dall'attacco italiano nel secondo tempo. L'attacco ha quindi fatto rimpiangere le due.

I F.G.C.-B hanno segnato un'altra una volta assoluta bellezza di punto.

La squadra vittoriosa e viva in campo nella segnata formazione Hobbs, Fairhol, Monni, Giordano, Benedetti, Verlano. Diretto l'attacco più di Giavach.

Quanta materna alle ore 6.30 si è aperto la partita P.U.L.-A.F.G.C. B nel pentagono alle ore 6.30 si è aperto il centro G.U.-B-matino.

Campionato polese di pallacanestro

Guf A-F.G.C. B 43-2

I golari di Mazzuro hanno sbagliato anche l'ultima squadra terminando il girone d'andata a punteggio pieno.

La squadrina del Guf è scesa in campo rivoluzionata per una sfida corsa tra l'attacco e la difesa; nel primo tempo infatti il baluardo difensivo giova, all'attacco e ad ognor del vero bisogna dire che gli improvvisi attacchi hanno vinto la posta mandando in visibilio il mercato pubblico.

Benedetti, Giurato e Verlano con gioco piacente e realizzatore al massimo hanno segnato la bellezza di 25 punti, nel primo tempo, con i soli 18 segnati dall'attacco italiano nel secondo tempo. L'attacco ha quindi fatto rimpiangere le due.

I F.G.C.-B hanno segnato un'altra una volta assoluta bellezza di punto.

La squadra vittoriosa e viva in campo nella segnata formazione Hobbs, Fairhol, Monni, Giordano, Benedetti, Verlano. Diretto l'attacco più di Giavach.

Quanta materna alle ore 6.30 si è aperto la partita P.U.L.-A.F.G.C. B nel pentagono alle ore 6.30 si è aperto il centro G.U.-B-matino.

BORSA DI TRIESTE

4 settembre 1944-XII

Prendita It. 1906 3,5 p. a 86,90
Prestito convertito 3,5 p. a 87,50

Cieli Ven. 91,60

Comit. 62,-

Creditto Italiano 1970,-

Azi. Italiana 512,-

Infiorati 2080,-

Riunioni A. Riva B. 1937-1940

Adria 21,-

Cosulich 22,-

Gerolinich 8,50

Liberia Triestina 210,-

Istria-Trieste 78,-

Lloyd Triestina 92,-

Lusino 60,-

Navigazione Martinuzzi 140,-

Premuda 85,-

Triepovich 100,-

Ampeles 31,50

Contieri R. A. 31,50

mento Isonzo 8,-

Cemento Spalato 45,-

Italura Rio 80,-

GAMBI (terzi medi informativi)

Londra 51,70. New York 11,50;

Francia 77,62. Svizzera 381,25

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafo i seguenti corsi dei principali saldi e redditi fissi sulla piazza di Milano:

Titoli di Stato garantiti

Rodi It. 3,50 p. a 86,70

Pre. convertito 3,5 p. a 87,50

Le Prestito Naz. 5% a 100,161,50

Buoni Taz. 1943 1 p.c. a 103,107,30

Buoni Taz. 1941,5 p.c. a 103,107,15

1940,5 p.c. a 103,104,40

B. Tesoro 15-11-31 5% a 103,511,-

I.R.L. serie S.T.E.T. 4% a 103,507,20

Oper. Pubbli. I R. 4,50% a 100,501,50

O. Pubbli. Elter 4,50% a 100,502,50

Cartelli Fondaz. 500,502,22

Cassa Ris. Milano 5 p.c. a 500,508,25

Monte Paschi 6 p.c. a 500,501,-

C. Fond. Roma 5 p.c. a 500,501,-

C

LO SPORT

Bisogna sostenere il Fascio G. Grion

Da alcuni giorni sulla sorte del Fasceo Grion, in modo specifico della scuola calcistica nero-stellata, risuona la campana a martello. Brutto segno, perché preannuncia di maneggi che questi allarmi siano giustificati al di fuori di dubbio, ma che non vi sia il merito di impedire la catastrofe, rimane da dire. Non è il momento questo a tre settimane dall'inizio del Campionato, di porsi indosso la legge di pubblico Ministero per lanciare la rottamatrice verso coloro che di questa situazione si sono resi colpevoli, anche perché, oltre a eventuali insorgenze di uomini vi hanno ricorso come che talvolta esulano da ogni altra sorta di possibilità umana. Al caso, arrembanti del genere, pertanto essere discussa in una o più assemblee sociali che a questo proposito. Prende invece parte a un partimento sportivo di cui si è costituita del governo il presidente, il Fasceo Grion vanta, se non altro, di avere quattro anni di età.

Qua dunque si affaccia un problema di legge e di diritto proprio, non solo di sport, ma di diritti civili, come ad esempio le leggi sulle quali faticava a muoversi il signor Grion, e che ne sentono il significato e le conseguenze. La scuola nero-stellata non può e non deve essere mantenuta perché era sarebbe un colpo al cuore delle persone, e alle loro famiglie, perché l'idea vanta. Giocatore nero-stellato è innanzitutto un simbolo, anzi il simbolo della giovinezza polesa ed il suo nome è affilato, come lo è della Patria. Questa giovinezza costituisce il punto di appoggio a politica e a propaganda, prima in Italia, in Europa, poi nel mondo. Il simbolo nero-stellato, prima in Italia, in Europa, poi nel mondo, il simbolo solito romano o l'alala fascista al posto dello stesso grido di Hurra! L'espansione impone con le armi in pugno. E furono i colori nero e bianco, in tutte le manifestazioni sportive, a suggere nei passati a maggiori onori, le trionfi di giorno in giorno di Poli-

Campionato.

Quando gli atleti hanno preso

dunque in sopravvento, perché

è sport che ha fatto spettacolare

avendo ad entusiasmo le folle, che

ne hanno gli attributi non

sono le leggi, o lo sport che

ha dovuto settantamila contatti

negli anni di persone su tutti

i campi d'Italia, è lo sport che

era un giro di capitali, mantenendo

le industrie, concorre ad intensificare i traffici, innanzitutto il culto

la manifestazione sportiva, la

più spassosa. A questo ragionamento appartiene il tutto di ordine morale, che non bisogna dimenticare. La squadra nero-stellata non è una squadra di professoressi, ma

di giovani volontari i cui, per amore di bandiera, o con qualche premio

riservato alla propria fazione, collaudano e diffondono il nome dello sport calcistico italiano. Promozione

che la nostra compagine nonna, si

gratifichebbe colpire in pieno tutta

la tradizione sportiva pola. Se riti-

tudine molto minori della nostra

regione al punto di una squadra cal-

eggiata in sopravvento, perché

è sport che ha fatto spettacolare

avendo ad entusiasmo le folle, che

ne hanno gli attributi non

sono le leggi, o lo sport che

ha dovuto settantamila contatti

negli anni di persone su tutti

i campi d'Italia, è lo sport che

era un giro di capitali, mantenendo

le industrie, concorre ad intensificare i traffici, innanzitutto il culto

la manifestazione sportiva, la

più spassosa. A questo ragionamento appartiene il tutto di ordine morale, che non bisogna dimenticare. La squadra nero-stellata non è una squadra di professoressi, ma

di giovani volontari i cui, per amore di bandiera, o con qualche premio

riservato alla propria fazione, collaudano e diffondono il nome dello sport calcistico italiano. Promozione

che la nostra compagine nonna, si

gratifichebbe colpire in pieno tutta

la tradizione sportiva pola. Se riti-

tudine molto minori della nostra

regione al punto di una squadra cal-

eggiata in sopravvento, perché

è sport che ha fatto spettacolare

avendo ad entusiasmo le folle, che

ne hanno gli attributi non

sono le leggi, o lo sport che

ha dovuto settantamila contatti

negli anni di persone su tutti

i campi d'Italia, è lo sport che

era un giro di capitali, mantenendo

le industrie, concorre ad intensificare i traffici, innanzitutto il culto

la manifestazione sportiva, la

più spassosa. A questo ragionamento appartiene il tutto di ordine morale, che non bisogna dimenticare. La squadra nero-stellata non è una squadra di professoressi, ma

di giovani volontari i cui, per amore di bandiera, o con qualche premio

riservato alla propria fazione, collaudano e diffondono il nome dello sport calcistico italiano. Promozione

che la nostra compagine nonna, si

gratifichebbe colpire in pieno tutta

la tradizione sportiva pola. Se riti-

tudine molto minori della nostra

regione al punto di una squadra cal-

eggiata in sopravvento, perché

è sport che ha fatto spettacolare

avendo ad entusiasmo le folle, che

ne hanno gli attributi non

sono le leggi, o lo sport che

ha dovuto settantamila contatti

negli anni di persone su tutti

i campi d'Italia, è lo sport che

era un giro di capitali, mantenendo

le industrie, concorre ad intensificare i traffici, innanzitutto il culto

la manifestazione sportiva, la

più spassosa. A questo ragionamento appartiene il tutto di ordine morale, che non bisogna dimenticare. La squadra nero-stellata non è una squadra di professoressi, ma

di giovani volontari i cui, per amore di bandiera, o con qualche premio

riservato alla propria fazione, collaudano e diffondono il nome dello sport calcistico italiano. Promozione

che la nostra compagine nonna, si

gratifichebbe colpire in pieno tutta

la tradizione sportiva pola. Se riti-

tudine molto minori della nostra

regione al punto di una squadra cal-

eggiata in sopravvento, perché

è sport che ha fatto spettacolare

avendo ad entusiasmo le folle, che

ne hanno gli attributi non

sono le leggi, o lo sport che

ha dovuto settantamila contatti

negli anni di persone su tutti

i campi d'Italia, è lo sport che

era un giro di capitali, mantenendo

le industrie, concorre ad intensificare i traffici, innanzitutto il culto

la manifestazione sportiva, la

più spassosa. A questo ragionamento appartiene il tutto di ordine morale, che non bisogna dimenticare. La squadra nero-stellata non è una squadra di professoressi, ma

di giovani volontari i cui, per amore di bandiera, o con qualche premio

riservato alla propria fazione, collaudano e diffondono il nome dello sport calcistico italiano. Promozione

che la nostra compagine nonna, si

gratifichebbe colpire in pieno tutta

la tradizione sportiva pola. Se riti-

tudine molto minori della nostra

regione al punto di una squadra cal-

eggiata in sopravvento, perché

è sport che ha fatto spettacolare

avendo ad entusiasmo le folle, che

ne hanno gli attributi non

sono le leggi, o lo sport che

ha dovuto settantamila contatti

negli anni di persone su tutti

i campi d'Italia, è lo sport che

era un giro di capitali, mantenendo

le industrie, concorre ad intensificare i traffici, innanzitutto il culto

la manifestazione sportiva, la

più spassosa. A questo ragionamento appartiene il tutto di ordine morale, che non bisogna dimenticare. La squadra nero-stellata non è una squadra di professoressi, ma

di giovani volontari i cui, per amore di bandiera, o con qualche premio

riservato alla propria fazione, collaudano e diffondono il nome dello sport calcistico italiano. Promozione

che la nostra compagine nonna, si

gratifichebbe colpire in pieno tutta

la tradizione sportiva pola. Se riti-

tudine molto minori della nostra

regione al punto di una squadra cal-

eggiata in sopravvento, perché

è sport che ha fatto spettacolare

avendo ad entusiasmo le folle, che

ne hanno gli attributi non

sono le leggi, o lo sport che

ha dovuto settantamila contatti

negli anni di persone su tutti

i campi d'Italia, è lo sport che

era un giro di capitali, mantenendo

le industrie, concorre ad intensificare i traffici, innanzitutto il culto

la manifestazione sportiva, la

più spassosa. A questo ragionamento appartiene il tutto di ordine morale, che non bisogna dimenticare. La squadra nero-stellata non è una squadra di professoressi, ma

di giovani volontari i cui, per amore di bandiera, o con qualche premio

riservato alla propria fazione, collaudano e diffondono il nome dello sport calcistico italiano. Promozione

che la nostra compagine nonna, si

gratifichebbe colpire in pieno tutta

la tradizione sportiva pola. Se riti-

tudine molto minori della nostra

regione al punto di una squadra cal-

eggiata in sopravvento, perché

è sport che ha fatto spettacolare

avendo ad entusiasmo le folle, che

ne hanno gli attributi non

sono le leggi, o lo sport che

ha dovuto settantamila contatti

negli anni di persone su tutti

i campi d'Italia, è lo sport che

era un giro di capitali, mantenendo

le industrie, concorre ad intensificare i traffici, innanzitutto il culto

la manifestazione sportiva, la

più spassosa. A questo ragionamento appartiene il tutto di ordine morale, che non bisogna dimenticare. La squadra nero-stellata non è una squadra di professoressi, ma

di giovani volontari i cui, per amore di bandiera, o con qualche premio